

**SULLA RELIGIOSITÀ SMARRITA.
ROMANO GUARDINI, MODERNITÀ E POST-MODERNITÀ**

Numero monografico su Romano Guardini

a cura di Elisa Grimi

In *La fine dell'epoca moderna* (1950) Romano Guardini, filosofo e teologo, anticipa l'intero dibattito sulla post-modernità. Egli delinea i confini della modernità e pone in evidenza lo smarrimento dell'uomo dinnanzi al riaprirsi della domanda sull'origine dell'esistenza. Non è la logica stessa della modernità – si domanda Guardini – a metter capo ad un inaspettato ritorno del caos, interno ed esterno? «L'uomo sta nuovamente di fronte al caos...». Questo lavoro, in un armonico insieme di studiosi dalle differenti prospettive, propone una riflessione del Guardini critico della modernità e della trasformazione del concetto di “religiosità” che si è avuta durante la post-modernità. Esso vuole essere il tentativo di portare il lettore a riflettere su uno dei maggiori rischi dei tempi attuali, e cioè lo smarrimento di quella religiosità che ha reso tale l'arte e la cultura dell'Occidente, e che costituisce il terreno comune di una società in cui la libertà e la dignità umana non sono più valori da guadagnare, ma l'orizzonte in cui è possibile costruire e progredire. Proponiamo questo passo a introduzione dell'opera.

«[...] Dall'inizio del tempo moderno si viene elaborando una cultura non-cristiana. Per lungo tempo la negazione si è diretta solo contro il contenuto stesso della Rivelazione; non contro i valori etici, individuali o sociali, che si sono sviluppati sotto il suo influsso. Anzi, una cultura moderna ha preteso di riposare precisamente su quei valori. Secondo questo punto di vista, largamente adottato dagli studi storici, valori come ad esempio quelli della personalità e dignità individuale, del rispetto reciproco, dell'aiuto scambievole, sono possibilità innate nell'uomo che i tempi moderni hanno scoperto e sviluppato. Certamente la cultura umana dei primi tempi del cristianesimo ha favorito la loro germinazione, mentre nel Medio Evo sono state ulteriormente sviluppate dalla preoccupazione religiosa per la vita interiore e la carità attiva; ma poi questa autonomia della persona ha preso coscienza di sé ed è divenuta una conquista naturale, indipendente dal cristianesimo. Questo modo di vedere si esprime in molteplici forme ed in modo particolarmente rappresentativo nei diritti dell'uomo al tempo della Rivoluzione francese. In verità questi valori e queste attitudini sono legati alla Rivelazione, la quale si trova in un particolare rapporto riguardo a ciò che è immediatamente-umano. Discende dalla libertà della grazia divina, ma attrae l'uomo nella sua economia e ne nasce la struttura cristiana della vita. Così si liberano nell'uomo delle forze che sono per sé “naturali”, ma non si svilupperebbero al di fuori di quell'economia. L'uomo diviene consapevole di valori che per sé sono evidenti ma divengono visibili solo in quell'atmosfera. L'idea che questi valori e questi atteggiamenti appartengono semplicemente alla evoluzione della natura umana, mostra di misconoscere il vero stato di cose; anzi, bisogna avere il coraggio di dirlo apertamente, conduce ad una slealtà che all'osservatore attento appare caratteristica dell'immagine dell'epoca moderna»¹.

¹R. Guardini, *La fine dell'epoca moderna*, Morcelliana, Brescia 1954, pp. 98-99.

Indice

Alberto Anelli

L'epocalità della religione.

Dalla filosofia della storia alla fenomenologia della storia

Domenico Bosco

Il "disagio della cultura" e il senso dell'"autoformazione" in Romano Guardini.

Qualche appunto sulle provocazioni del "post-moderno"

Martino Bozza

La dottrina dell'illuminazione.

Romano Guardini interprete di Bonaventura da Bagnoregio

Carlo Brentari

L'ambiente personale come Umwelt. La ricezione della biologia teorica di Jacob von Uexküll nella teoria della persona di Romano Guardini

Carlo Mario Fedeli

Una progressiva attenuazione del senso dell'essere.

L'eredità problematica della religiosità moderna secondo Romano Guardini

Hanna-Barbara Gerl-Falkovitz

Guardini critico del nichilismo

Elisa Grimi

Uomo, natura, cultura.

La profezia di Guardini sull'opera in divenire.

Milena Mariani

Una mistica e Nietzsche.

Madeleine Sémer e la contemporaneità interpretati da Guardini

Giampiero Moretti

Religiosità e smarrimento.

Ancora su Guardini, Hölderlin e la poesia

Stefano Santasilia

Riflessioni sulla figura del salvatore.

La critica di Romano Guardini alla teologia politica

Josef Seifert

Eutifrone aveva parzialmente ragione contro Socrate e Guardini?

*Alcune riflessioni sulla filosofia della religione di
Guardini nel suo commento all'Eutifrone di Platone.*

Monica Sholz-Zappa

Romano Guardini e l'ambiguità dell'epoca moderna

Silvano Zucal

Romano Guardini e il paradigma della "fede nuda"